

Quella solidarietà al Papa mai espressa

Pubblicato: Mercoledì 1 Novembre 2006

Riceviamo e pubblichiamo

Non è la prima volta che Sindaco e Assessori si “dimenticano” di dare attuazione a quanto deciso dal Consiglio comunale.

Ovviamente, di solito ciò che si dimenticano di tradurre in atti ufficiali è quello che è stato deciso dal Consiglio Comunale su proposta del centrosinistra. Ma quello che è accaduto dopo il Consiglio comunale del 28 settembre scorso ha dell'incredibile e rasenta la provocazione pura.

Quella sera, infatti, il centrodestra aveva presentato una mozione di solidarietà a Papa Benedetto XVI, dopo le tensioni provocate da una parte del mondo islamico in seguito al discorso tenuto dal Pontefice all'università di Ratisbona. Avevano attribuito talmente tanta importanza a quella mozione da sollecitarne la firma anche al centrosinistra senza, però, che noi potessimo aggiungere qualcuna delle nostre valutazioni.

Non solo, ma per la prima volta nella storia del Consiglio Comunale avevano deciso di iscrivere quella mozione (firmata anche dal Sindaco) al primo punto dell'ordine del giorno della seduta, e non in coda alle delibere proposte dalla Giunta come -invece- prevede il Regolamento del nostro Consiglio Comunale.

Insomma, la Casa delle Libertà non ha lesinato nessuna iniziativa per far capire quanto le stava a cuore il contenuto di quella mozione e le decisioni che comportava : “ esprimere la solidarietà e la vicinanza dell'intera comunità cassanese a Sua Santità Benedetto XVI e al Suo messaggio universale a difesa della dignità della persona umana, della giustizia e della pace tra le nazioni; denunciare, nelle opportune sedi interne ed internazionali, la sconcertante campagna mass-mediatica di mistificazione delle parole pronunciate dal Pontefice presso l'Università di Ratisbona; favorire, all'interno della comunità cassanese, iniziative di dialogo di amicizia e di pace tra uomini e religioni ”.

Questo era il mandato quasi unanime (solo due astensioni) affidato al Sindaco ed la Presidente del Consiglio Comunale dopo quasi quattro ore di discussione, nonostante il centrosinistra avesse ben chiaro che quella era una mozione-fotocopia che il centrodestra, in quei giorni, stava presentando un po' in tutti i consigli comunali, provinciali e regionali.

Ebbene, trascorso oltre un mese da quel voto, il Sindaco ha dovuto ammettere –in risposta ad una nostra interpellanza- che non ha inviato alcun messaggio di solidarietà al Papa, non ha denunciato presso alcuna sede interna o internazionale la campagna massa-mediatica contro il Pontefice, non ha avviato alcun contatto in città per favorire il dialogo tra le religioni.

Nulla. Di tutto ciò che insieme al Presidente del consiglio comunale Coghi doveva fare, il Sindaco non ha fatto proprio nulla. Ha promesso che lo farà nei prossimi giorni.

L'imbarazzato silenzio della restante parte della maggioranza di centrodestra su questa vicenda, a costo di apparire ingenui noi lo vogliamo interpretare come una presa di distanza dal Sindaco e dal Presidente del Consiglio comunale. Sì, perché altrimenti dovremmo dedurre che tutti gli uomini del centrodestra cassanese, presentando quella mozione e tollerando il nulla che ne è seguito, hanno inteso solo fare della bassa propaganda e strumentalizzare il Papa. E questo sarebbe davvero troppo, anche per una Casa delle Libertà così sgangherata com'è quella cassanese !

In ogni caso, per evitare il ripetersi di tali provocazioni da parte del Sindaco e del Presidente

del Consiglio comunale (che è pagato proprio per difendere le prerogative di ciò che presiede, non per umiliarlo) d'ora in avanti presenteremo sempre delle interpellanze per sapere cosa ne è stato delle mozioni approvate dal Consiglio Comunale.

A partire da quella, importantissima ed approvata all'unanimità, con cui il 30 ottobre scorso LIPU, Legambiente ed OIPA hanno finalmente ottenuto la salvezza dell'oasi della Boza.

Francesco De Palo

Consigliere comunale dell'Ulivo

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it